

Se la scienza fa spettacolo

alla cultura hanno inciso molto - sottolinea la direttrice artistica - in tutto per realizzare la abbiamo ricevuto 45.000 euro. Meno degli scorsi anni. Per ora i paesi ospitanti hanno contribuito dandoci gratuitamente gli spazi e il patrocinio, ma i fondi sono arrivati soprattutto da Compagnia San Paolo e Regione. Speriamo in contributi postumi, per rientrare delle spese».

Serata di apertura il 30 settembre alle 17 a Villa Gualino (in viale Settimio Severo 63) con la prima del "Siderius Nuncius", spettacolo diretto da Maria Rosa Menziona composto da brani scelti dai testi di Galileo e da altri scritti, sia in poesia sia in prosa, di Torquato Tasso, Dante, Shakespeare, Leopardi... Ad unire questi autori sarà il te-

ma della luna. Una selezione di strofe scelte dal testo "Contro il portar la toga" intervallato dall'antologia di brani più propriamente

Al primo evento interverranno Piero Bianucci, giornalista, divulgatore e Presidente del Planetario, il giornalista scientifico

Andrea Vico e Franco Pascone, ordinario di Matematica all'Università di Torino.

Seconda tappa il 3 ottobre al Planetario di Pino Torinese con "Boccardi", tratto dal testo di Maria Rosa Menziona "Spazio, tempo, numeri e stelle", edito da Bollati Boringhieri nel 2005. Sempre per la regia di Menziona, lo spettacolo vedrà in scena Oliviero Corbetta e Simona Sola a ripercorrere la vita di Giovanni Boccardi, il sacerdote fondatore dell'Osservatorio di Pino Torinese che nel 1906 creò la Società Astronomica Italiana. Attraverso i

"TEATRO E SCIENZA"
 Rappresentazioni fra le colline del Chierese sulla scia delle grandi scoperte cosmiche, astronomiche ed esistenziali

racconti di un antico astrofisico, dedicato a Richard Feynman, fisico statunitense, Nobel nel 1965 per i suoi studi sull'elettrodinamica quantistica. La messa in scena ritrarrà, oltre che quello scientifico, il lato umoristico del grande scienziato dello scorso

secolo. Il 18 ottobre a Pecetto Torinese andrà in scena "Tico e Keplero", scritto da Anna Curir astronomia di Pino Torinese per la regia di Oliviero Corbetta. Porterà in scena il sogno di Tico Brahe, fondatore del primo Osservatorio Astronomico

Torna sulle colline tra Torino e il Monferrato la rassegna "Teatro e Scienza", per la terza stagione, la pianese Maria Rosa Menziona presenta l'Unione tra Vi-

In occasione delle celebrazioni dell'Anno Internazionale dell'Astronomia, l'edizione 2009 sarà dedicata agli esploratori delle stelle. Tra i protagonisti immancabili ci sarà la vita di Galileo Galilei, che nel 1609 a Padova alzò per la prima volta al cielo il suo cannocchiale.

Dal 30 settembre al 15 novembre la rassegna toccherà Pino Torinese, Pecetto, Baldissero, Cirié, Ronsecco e Castelnuovo Don Bosco, oltre a Villa Guaimo a Torino. In programma otto serate a ingresso libero: un percorso dove il linguaggio del teatro si fonde con la più antica delle Scienze, grazie alle parole di grandi come Galileo, Tico Brahe o Carlina Herschel, ma anche di studiosi contemporanei come Margherita Hack o Richard Feynman.

Si guarda all'intanto lontano, si pensa all'imminente vicino: l'osservazione del cielo e le domande fondamentali sul proprio posto nell'Universo, sulla necessità della scoperta, fino alle ricadute della scienza sulla vita quotidiana e sugli equilibri sociali.

«La rassegna 2009, rispetto alle passate edizioni, introduce alcune novità: un'edizione dei trattati in movimento ad esempio, che vogliono suggerire allo spettatore pianeti lontani e viaggi astrali - introduce la matematica e drammaturga Maria Rosa Menziona - Ci saranno poi letture tratte da testi originali dei grandi scienziati, che saranno recitate o cantate da attori e cantanti del Teatro Stabile e dal Teatro Regio di Torino».

La rassegna porterà in scena cinque produzioni diverse in tre linee-guida: la linea rossa (quella drammaturgica vera e propria), la linea dorata (quella lirica) e la linea azzurra degli spettacoli ospiti.

«Non è stato facile organizzare questa quest'anno. I tagli

La matematica e drammaturga pinese Maria Rosa Menziona

d'Europa e scopritore di una nuova stella in Cassiopea. Una parte sarà dedicata alla figura di Keplero, ai ragionamenti che lo portarono a immaginare un universo in cui dominava la figura dell'ellisse, piuttosto che quella della sfera.

A concludere la rassegna sarà la lirica in due spettacoli, entrambi per la regia di Mauro Ginestrone: il primo, "Aniche delle stelle", il 18 novembre al Duomo di Cirié, su Mary Somerville e Caroline Herschel, due astronome in parte dimenticate. Il secondo, il 15 novembre nella Chiesa di San Lorenzo di Ronsecco, intervista a Margherita Hack, una trasposizione in lirica sui miti e le osservazioni scientifiche in astronomia, visti dagli occhi dell'astronoma toscana.

Debora Pasero

